

ALTO TIRRENO Evitare situazioni di difficoltà nei mesi estivi

Mare sporco: Italia nostra aveva allertato i sindaci da tempo

di **MATTEO CAVA**

SCALEA – Italia nostra chiede azioni per risolvere il problema del mare sporco. L'associazione ambientalista interviene in seguito "a frequenti situazioni di criticità del mare che si stanno manifestando, dove più dove meno, da nord a sud della costa tirrenica cosentina già prima del mese di giugno". Problematiche che gli ambientalisti rivelano di aver segnalato più volte ai sindaci.

"Italia Nostra – si legge nella nota diffusa - nei giorni scorsi ha scritto a più riprese ad alcuni sindaci del Tirreno cosentino facendosi interprete della preoccupazione dei cittadini per la frequente comparsa di queste chiazze sgradevoli che insozzano il nostro mare e che troppo sbrigativamente, senza il supporto di analisi, vengono assimilate a fenomeni naturali. Noi ci auguriamo che siano fenomeni passeggeri, ciò nonostante da mesi i sindaci sono stati invitati a prendere in seria considerazione la condizione del mare ed i fenomeni segnalati e ad assumere, in sinergia con tutti gli altri sindaci dei comuni costieri, gli opportuni ed adeguati provvedimenti per garantire la massima funzionalità dei sistemi depurativi comunali".

La problematica è ben nota a tutti e, sebbene, venga riportata a galla ogni estate, poi, finisce nel dimenticatoio. "Abbiamo chiesto ai sindaci – fa sapere Italia nostra - interventi concreti per un costante monitoraggio delle acque di scarico dei depuratori, un altrettanto costante controllo delle acque di balneazione, con monitoraggi ed analisi per comprendere la natura e la composizione di queste chiazze e scie che potrebbero preannunciare una situazione di possibile forte difficoltà nei mesi estivi nell'utilizzo delle acque di balneazione in numerose ore del giorno. Vedremo dai risultati come i sindaci hanno lavorato in questi mesi invernali e come si adopereranno nella situazione presente". L'avvio non è stato dei migliori. Certo, la

presenza di chiazze genera immediate reazioni. C'è anche da sottolineare ciò che molti balneari ripetono da tempo: ci sono giornate in cui l'acqua del mare è cristallina. In quel caso, nessuno ne parla. La questione è che per le coste che vivono di turismo, l'acqua cristallina dovrebbe essere la regola. A prescindere dalle correnti che fanno il loro gioco, è forse necessario che si faccia un serio controllo su ciò che arriva a mare, anche dai più piccoli rivoli.

"Italia Nostra – si legge nella nota - ha inviato comunicazioni al sindacato dei

balneari, alle guardie costiere, all'Arpacal di Catanzaro e Cosenza perché questa, di fronte alle situazioni di criticità che si stanno delineando, assuma urgenti provvedimenti di controllo dei sistemi depurativi comunali, un sistematico e frequente

controllo delle acque di balneazione, (non una volta al mese) unitamente ad una verifica diffusa circa la natura dei fenomeni segnalati. Operando da subito in modo coordinato e sinergico, ciascuna istituzione al meglio di quanto le compete, si possono ottenere dei risultati. Ci sono aree sulla costa tirrenica cosentina che manifestano maggiori criticità. Su queste bisogna concentrare i maggiori sforzi da subito, e non la prossima estate, perché i fenomeni di cui oggi anche la stampa si occupa, vengano drasticamente limitati".